

LIVORNO INCONTRO ALLA MONDADORI BOOKSTORE

Stefano Bartezzaghi lancia le «Parole in gioco»

OGGI alle 18.30 alla Mondadori Bookstore (Via Magenta 23) Stefano Bartezzaghi presenta «Parole in gioco - Per una semiotica del gioco linguistico» (Bompiani). Non c'è lingua e non c'è epoca in cui non si sia giocato con le parole: troviamo giochi di parole nei testi più solenni di religioni, letterature, filosofie. Sono una dimensione comune a tutti: dagli analfabeti ai premi Nobel. Ed è proprio dalla classicità e dal folklore che la cultura di massa ha ripescato le più curiose ed enigmatiche combinazioni linguistiche per adattare alla contemporaneità. Dall'enigmistica alla pubblicità, dalla sati-

ra ai tweet, la lingua mette in gioco le parole in modo che ci avvincano ancora prima che convincerci. In queste pagine Bartezzaghi, finissimo e spericolato funambolo del linguaggio, ci spiega la natura di queste scintille dell'intelligenza e ci invita ad appropriarcene. «Capire quando una parola giochi e quando faccia sul serio non è facile, e forse non è neppure del tutto sensato. Il gioco è una potenzialità sempre presente nel linguaggio umano». Stefano Bartezzaghi (Milano, 1962) è docente di Semiotica e di Teorie della Creatività e direttore del master di giornalismo alla Iulm di Milano; col-



labora con «la Repubblica» e dirige «Il senso del ridicolo», festival di Livorno sull'umorismo. Ha pubblicato diverse raccolte di giochi linguistici, enigmistici e letterari, e ha scritto la prima storia del cruciverba, *L'orizzonte verticale* (2007). Ha curato e commentato la nuova edizione degli *Esercizi di stile* di Raymond Queneau, nel-

la classica traduzione di Umberto Eco (2001). Fra i suoi libri più recenti ricordiamo *Dando buca a Godot. Giochi insonni di personaggi in cerca di autore* (2012), *Anche meno. Viaggio nell'italiano low cost* (2013), *M. Una metronovela* (2015) e *La ludoteca di Babele. Dal dado ai social network: a che gioco stiamo giocando?* (2016).

